



**CODICI**

Tipo scheda D

**CODICE UNIVOCO**

Numero catalogo generale 00219502

ID Contenitore LC-00112

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Definizione disegno

**SOGGETTO**

Identificazione Veduta delle mura della Ganga dalla circonvallazione, Faenza

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Provincia RA

Comune Faenza

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Denominazione Biblioteca Comunale Manfrediana

Denominazione raccolta Disegni e acquerelli di Romolo Liverani - Repertorio 9

**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

## INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

Numero 219502 Album 7 - tav. 67

## CRONOLOGIA

## CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XIX

## CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1823

A 1842

## DEFINIZIONE CULTURALE

## AUTORE

Nome scelto Liverani Romolo

Dati anagrafici 1809/ 1872

## DATI TECNICI

Materia e tecnica carta/ penna/ acquarello

## MISURE

Unità cm.

Altezza 21

Larghezza 28

## RESTAURI

## RESTAURI

Data 1965

## DATI ANALITICI

## DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Si riconoscono in questa tavola la parte absidale e il campanile di S. Domenico: a sinistra si notano la parte terminale della Ganga e la torretta con archi (ancora esistente), che era adiacente all'antico Filatoio comunale e forse adibita all'uso del medesimo. La Ganga era la strada che proseguiva da via del Filatoio (attuale corso Baccarini) e terminava sulle mura. Negli ultimi anni dell'Ottocento, costruendosi il Viale della Stazione, ne venne abbattuto un lato: rimase solo il lato destro ancora esistente. L'album al quale appartiene la presente tavola è ben noto per le preziose vedute di Faenza e territori limitrofi. Tuttavia lo sguardo, attraverso tale attività, coglie una familiare panoramica di città, paesi, vallate e colline di Romagna e Marche, osservate col diaframma dell'uomo di teatro. Case e luoghi pittoreschi e suggestivi, anche se ricondotti alla dimensione più vera e schietta della vita, acquistano una funzione evocatrice di luoghi e situazioni perenni.

## ISCRIZIONI

Tecnica di scrittura a china

Posizione Sul verso del disegno, in alto a destra.

Trascrizione 68

#### ISCRIZIONI

Tecnica di scrittura a china

Posizione Sul verso del disegno, nella parte inferiore.

Trascrizione Veduta della Porta del Quadrone Fuori del Borgo Durbecco di Faenza.

#### ISCRIZIONI

Tecnica di scrittura a china

Posizione Angolo superiore destro.

Trascrizione 98

Notizie storico critiche

La prima carta dell'album originale, che conteneva il disegno, reca il seguente testo manoscritto autografo: "Vol. 1. Raccolta di n. 270 vedute della Città di Faenza, Subborghi ed alcune Villeggiature appartenenti a detta Città. Queste vedute furono incominciate sin dal anno 1823 è [sic] in più volte seguite è lasciate, avendole fatte sempre in quel tempo che rimanevano d'agio ho di spasso. Sono, dette vedute, state poste a termine la mattina del 14 settembre 1842, giorno fatale per la memorabile piena delle acque condotte nel fiume, di modoche era la fiumana superiore alle archate da 3 Metri e per due ore il ponte stesso chiuso, poi non potendo più regere allo urto del acqua, sulle 10 e 3/4 della mattina cadde, rovinado [sic] la pillà dalla parte della città, poscia per consenso mancando lapoggio del Arco di Mezzo la Torre che sorregevasi sul altra pila tardò un quattro minuti e rovinò anch'essa ed ebbe morte e tomba in un punto stesso e la stessa mattina io acquerelando la penultima veduta di questa raccolta. Romolo Pittore negli anni 33 di mia vita." Tale album, però, durante l'ultimo restauro, ha subito il distacco della coperta e della legatura, ed ora i disegni sono conservati sciolti in una scatola, indicata come album n. 7. L'iscrizione sul verso si riferisce al disegno successivo all'interno dell'album originario, mentre l'iscrizione relativa a questo disegno è: Veduta delle Mura della Ganga dalla Strada di Circonvallazione in Faenza.

#### FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

#### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia digitale

Autore Fanti Silvia

Data 2016

Nome File



Didascalia disegno di Romolo Liverani recto

#### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

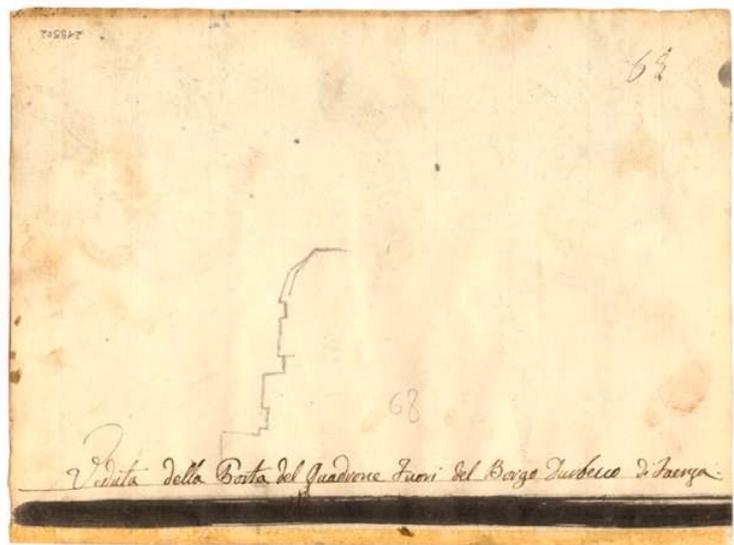
Tipo fotografia digitale

Autore Fanti Silvia

Data 2016

Note La scritta sul verso si riferisce al disegno successivo

Nome File



Didascalia disegno di Romolo Liverani verso

#### BIBLIOGRAFIA

Autore Golfieri E.

Anno di edizione 1972

V., tavv., figg. Tav. 34

#### BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione 1979

V., pp., nn. p. 29

V., tavv., figg. fig. 32

## BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione 1978

V., pp., nn. p. 273

V., tavv., figg. Immagine in alto a sinistra.

## COMPILAZIONE

## COMPILAZIONE

Data 2015

Nome Fanti, Silvia

## ANNOTAZIONI

### Note e Osservazioni critiche

"La veduta è presa dall'esterno delle mura urbane nel punto in cui il convento dei Domenicani confinava con le case all'angolo di via del Filatoio e con la via delle Mura dette delle Carceri. A destra, oltre la visuale di questo disegno, erano le carceri ivi trasferite ai tempi della Restaurazione pontificia dai mezzanini del palazzo comunale; a sinistra, ove si intravede un torricino, cominciava il quartiere della Ganga dove, presso la chiesa di S. Antonio della Ganga, sboccava in un piccolo largo la via del Filatoio (oggi corso Baccarini) proveniente dall'attuale incrocio di corso Mazzini. La parte posteriore di S. Domenico, accanto a cui svetta il bel campanile, mostra l'innesto, sapientemente operato dall'arch. F. Tadolini, del vecchio coro cinquecentesco architettato da P. Domenico Paganelli, con il presbiterio della nuova chiesa di gusto neoclassiceggiante. La torretta a finestrelle in serie, che si eleva fra le case, è un avanzo di un edificio cinquecentesco, non meglio identificato, che attualmente è sottoposto ad un restauro-rifacimento che ne sta alterando l'aspetto antico. E' visibile sul muro dell'ultima casetta d'angolo a sinistra, la targa che indicava la via delle Mura.. La Ganga fu sventrata e le sue mura abbattute nell'ultimo quinquennio del secolo scorso, per aprire la strada di accesso alla nuova stazione ferroviaria e per una decina d'anni, poco più, ivi stette la nuova barriera Firenze. Con la soppressione dei dazieri fu tolta anche la cancellata della barriera e prese sviluppo, dopo la famosa Esposizione Torricelliana del 1908, il nuovo viale tutto piantato ad ippocastani. Delle vecchie mura oggi restano solo tracce a confine con gli edifici del Liceo Scientifico e dell'Istituto Tecnico, costruiti nell'ultimo dopoguerra sull'area dell'ex convento dei Domenicani." E. Golfieri